

eventuali false interpretazioni su siffatta attività.... (1) Il Bezruč ha bevuto, sì, ha bevuto molto, ma non per solo vizio, non per assaporare le dolcezze del bere e farne poscia l'apoteosi come un goliardo spensierato e sfrontato. Egli ha bevuto soprattutto dal dolore, per dimenticare un po' sè stesso, la vita che lo tormenta, le visioni che gli straziano il cuore. Di ciò egli ha voluto lasciare traccia nella sua poesia, sopra tutto di ciò. Di una sua creatura, di Horehled' per esempio, dice letteralmente che « beve dal dolore » (2); sè stesso poi caratterizza in un verso lapidario del suo commiato poetico: « ebro mezzo di dolore mezzo di vodka » (3). Quando porge un bicchiere è come se porgesse la coppa dell'oblio; te lo porge nei momenti più gravi della vita, quando, per esempio, il rimorso o la gelosia ti fanno accarezzare l'idea di un delitto e tu hai bisogno di spegnere quella sete delittuosa o quando hai bisogno di una bevanda inebriante che ti faccia dimenticare la morte che ti è già addosso (4). In ciò sta la possanza del vino e della « vodka ». Chi ne è preso, potrà anche giubilare e cantare e danzare con la folla ridente dei felici (5). Chi n'ha bevuto tanto, saprà poi centellinare coppa a coppa in varie occasioni. Di qui nuovamente qualche « motivo di vino » in poesie più serene, in momenti meno tragici, in tratti scherzosi di versi di augurio o di congratulazione (6). Ma non si venga mai a dire che il Bezruč nelle sue poesie fa il pedagogo astinente, si scaglia contro il vizio del bere e fa scempio dei suoi « cultori » in tirate ironiche o allegoriche (7). No! Il Bezruč introduce il bere nella sua poesia come ha introdotto tante altre peculiarità della sua vita, dei suoi sentimenti e dei suoi gusti.

(1) Così lascia dubitare, e non poco, J. VONDRÁČEK, op. cit. pag. 103.

(2) *Hanys Horehled'*, ed. cit. pag. 163.

(3) \*\*, ed. cit. pag. 170.

(4) *Papírový Mojšl*, 70.000, ed. cit. pagg. 20-23, 40.

(5) *Kyjov*, ed. cit. pag. 11.

(6) *Rybníky za Paskovem, Idyla ve mlýně*, ed. cit. pagg. 70, 139.

V. MARÍNEK, op. cit. pagg. 143, 147; A. VESELÝ, op. cit. pagg. 65, 67, 68.

(7) J. VONDRÁČEK, op. cit. pag. 101.